



**Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Centrale**  
*Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale*



A Investitalia BIM Lazio

Att.ne: geom. Ivano Miceli

Pec: [investitaliabimlazio@pec.it](mailto:investitaliabimlazio@pec.it)

E p.c.:

Al Comune di Rocca di Rocca di Papa  
Settore Lavori Pubblici e Ambiente

Pec: [Investitalia.bimlazio@pec.it](mailto:Investitalia.bimlazio@pec.it)

**Oggetto:** INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE IN FRANA DEL FOSSO PENTIMA STALLA - COMPLETAMENTO - CUP B33H1900120000 - RICHIESTA PARERE - ROCCA DI PAPA (RM).

Con riferimento alla richiesta in oggetto, acquisita al protocollo al n. 4248 del 14/04/2023, si precisa che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale è tenuta a partecipare ed esprimere il proprio parere in sede di Conferenze di Servizi, nel territorio del Bacino del fiume Tevere, in relazione alla compatibilità dei progetti proposti con gli indirizzi degli atti di pianificazione di propria competenza, qualora occorrono le condizioni previste nelle normative tecniche di attuazione degli stralci di Piano di bacino approvati.

Nel caso specifico, il riferimento alla pianificazione di bacino è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, PAI, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 (Pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 febbraio 2007) e dal suo primo aggiornamento, adottato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 125 del 12 agosto 2013) della soppressa Autorità di bacino del Fiume Tevere.

Dall'esame degli elaborati progettuali, come anche inquadrato nella cartografia allegata alla relazione geologica (Allegato 4), si evidenzia che l'intervento in oggetto interessa un'area cartografata come "orlo di scarpata di frana presunto" nell'Inventario dei Fenomeni Franosi e all'Atlante delle situazioni di rischio da frana del PAI del Fiume Tevere.

L'articolo 9-bis delle NTA del PAI introduce la prima attribuzione delle fasce di pericolosità da frana alle aree perimetrate nell'Inventario dei fenomeni franosi non oggetto di valutazione del rischio. Le classi di pericolosità sono attribuite secondo lo schema riportato in tabella all'art. 1 comma 1 del Decreto Segretariale n.18 del 2018.



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale



Le prescrizioni di cui agli articoli 11, 14 e 15 delle NTA sono quindi applicabili anche alle fasce di pericolosità P1, P2, P3 e P4. Nelle aree perimetrate nell'Inventario dei fenomeni franosi, ai sensi dell'art. 13 comma 2 delle NTA è inoltre necessaria la redazione di studi di dettaglio sulle condizioni geomorfologiche delle aree, con la verifica di compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti.

Inoltre, in base a quanto disposto dall'art. 17 delle NTA, per gli interventi nelle situazioni di rischio per movimenti franosi, la progettazione deve ottemperare ai requisiti definiti dall'allegato alle NTA “Linee guida per la valutazione della fattibilità, della economicità e dell'inserimento ambientale degli interventi in situazioni di rischio da frana” ed in particolare i progetti delle opere di messa in sicurezza devono essere redatti in accordo con quanto stabilito dall'art. 43, comma 9 delle suddette Norme Tecniche di Attuazione.

In ultimo si rappresenta che l'art. 46 “Opere pubbliche, di interesse pubblico” delle NTA del sopracitato PAI stabilisce:

*1. All'interno delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico e/o geomorfologico è consentita la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico purché compatibili con le condizioni di assetto idraulico e/o geomorfologico definite dal PAI e non altrimenti localizzabili; a tale scopo l'autorità proponente indice una Conferenza di servizi con la presenza obbligatoria dell'autorità competente alla gestione del vincolo idraulico o idrogeologico e dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere.*

*2. Le opere per la messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico o geomorfologico sono soggette alle Conferenze di servizio costituita come al comma 1; il progetto sarà sottoposto a verifica riguardo alla compatibilità con l'assetto definito dal PAI nonché con l'obiettivo specifico della riduzione del livello di rischio.*

Pertanto, al fine di poter esprimere il parere di competenza di questa Autorità sulla compatibilità dell'intervento proposto con l'assetto definito dal vigente PAI, si rimane in attesa della convocazione della Conferenza di servizi, come già richiesta nella comunicazione della Regione Lazio prot. U.O. 0133418 del 06/02/2023, allegato alla Vs. istanza.

MP

**Il Dirigente**  
**Mario Smargiasso**